

DEC/VIA/7235.



Il Ministro dell' Ambiente e della Tutela del Territorio

DI CONCERTO CON IL MINISTRO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI

VISTO l'art. 6, comma 2 e seguenti, della legge 8 luglio 1986, n.349;

VISTO il D.P.C.M. del 10 agosto 1988, n.377;

VISTO il D.P.C.M. del 27 dicembre 1988, concernente "Norme tecniche per la redazione degli studi di impatto ambientale e la formulazione del giudizio di compatibilità di cui all'art. 6 della legge 8 luglio 1986, n. 349, adottate ai sensi dell'art. 3 del D.P.C.M. del 10 agosto 1988, n. 377";

VISTA la domanda di pronuncia di compatibilità ambientale concernente il progetto di completamento della superstrada Sora-Frosinone da realizzarsi in Comune di Veroli, Ferentino (FR) presentata dalla Regione Lazio Assessorato Opere e Reti di Servizi di Mobilità con sede in via del Caravaggio 99, 00147 Roma, in data 22 maggio 1998;

VISTO il decreto interministeriale DEC/VIA/5657 del 12/12/2000 concernente il giudizio di compatibilità ambientale emanato dal Ministero dell'Ambiente di concerto con il Ministero per i Beni e le Attività Culturali con cui si esprime giudizio positivo alla realizzazione dell'opera subordinato al rispetto di prescrizioni;

VISTA la nota prot. 7969/VIA/A.0.13.G del 17/07/2001 del Servizio Valutazione Impatto Ambientale di questo Ministero con la quale sono state condivise le ragioni prospettate dalla Regione Lazio in ordine alle rilevanti difficoltà di natura tecnica ed agli aggravati amministrativi da superare per poter ottemperare alla prescrizione di cui alla lett. c) del citato decreto VIA concernente il tracciato tra la SS 155 Fuggi-Frosinone e lo svincolo per la SS 6 Casilina, e quindi accettata la richiesta della predetta Regione di poter conservare valida la relativa ipotesi progettuale presentata originariamente;

VISTA la successiva nota prot. 1287/SP del 10/05/2002 dell'Assessorato ai Trasporti e Lavori Pubblici della Regione Lazio con la quale, nell'evidenziare l'impossibilità di ottemperare alle prescrizioni che coinvolgono gli aspetti strutturali dell'opera (abbassamento della livelletta con conseguente inserimento in galleria artificiale e modifiche delle opere d'arte) per il conseguente sconvolgimento del quadro economico del progetto tale da compromettere la fattibilità del medesimo con un inaccettabile rapporto costo beneficio, ha richiesto la reiterazione del decreto di compatibilità ambientale per tener conto delle difficoltà evidenziate.

CONSIDERATO che nella predetta nota regionale ci si impegna a soddisfare le prescrizioni di carattere mitigativo e compensativo dell'inserimento ambientale dell'opera in una fase successiva durante la realizzazione della medesima quando sarà possibile reperire le ulteriori

VSD

risorse aggiuntive necessarie che al momento non sono disponibili per contingenti vincoli di bilancio;

CONSIDERATA altresì la piena disponibilità della Regione Lazio a supportare l'istituzione di un apposito Osservatorio Ambientale costituito da rappresentanti dei Ministeri concertanti il provvedimento e della Regione che nel corso dei lavori possa provvedere alla verifica del corretto adempimento degli obblighi previsti e fornire le dovute indicazioni per quanto concerne il profilo della tutela ambientale;

VISTO gli esiti dell'istruttoria tecnica condotta dalla Commissione per la Valutazione dell'Impatto Ambientale di cui al parere n. 358 emesso dalla medesima in data 4/05/2000, il parere del Ministero per i Beni e le Attività Culturali del 26/10/1998, il parere della Regione Lazio del 26/10/1999, tutti esplicitati nel decreto VIA/5657 del 12/12/2000;

RITENUTO che sussistono le condizioni per poter aderire alla citata richiesta della Regione e quindi ridefinire il quadro prescrittivo già emanato con il decreto VIA/5657 del 12/12/2000 mantenendo comunque fermo il rispetto di alcune prescrizioni già emanate che derivano dalle osservazioni presentate nel corso dell'istruttoria dal Sig. Di Mauro Luigi e dal Comune di Alatri;

CONFERMA

il giudizio positivo espresso sulla compatibilità ambientale dell'opera, relativo al completamento della superstrada Sora-Frosinone da realizzarsi in Comune di Veroli, Ferentino (FR), presentato dalla Regione Lazio - Assessorato Opere e Reti di Servizi di Mobilità espresso nel precedente decreto VIA/5657 del 12/12/2000 subordinando il medesimo al rispetto del seguente nuovo quadro prescrittivo:

a) Superamento del fiume Cosa e delle strade S. Giuseppe e S. Mattia:

- le acque di piattaforma dovranno essere convogliate in una vasca di sicurezza opportunamente dimensionata e con funzioni di sedimentazione e disoleazione; le acque in uscita dalla vasca di sicurezza dovranno essere convogliate in un impianto di subirrigazione alle superfici sottostanti il viadotto che dovranno essere rivegetate con specie sciafile.

Nello stesso tratto, ai lati della piattaforma pavimentata sia della superstrada sia dei relativi raccordi di svincolo sia delle varianti della viabilità locale interferita, dovranno essere introdotte fasce boscate tampone continue con vegetazione composita arborea ed arbustiva autoctona avente anche valenza di schermatura visuale e mitigazione acustica, estese ciascuna fino almeno 25 m dai margini della piattaforma pavimentata. Gli edifici ricadenti in tali fasce dovranno essere delocalizzati; le eventuali scarpate di rilevato o di trincea dovranno essere modellate per raccordarle adeguatamente alla campagna, e con pendenze compatibili con l'impianto vegetale e comunque possibilmente non superiori a 35°.



Il Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio

In sponda sinistra, parte del viadotto superstradale in area agricola dovrà essere sostituita con rilevato (eventualmente con uno o più sottopassi faunistici adeguati per sito e forma), e la variante planimetrica della strada di S. Giuseppe, qualora necessaria, dovrà svilupparsi verso sud-est, con tracciato plano-altimetrico più possibile addolcito. In sponda destra, il tratto di superstrada a quota più profonda dovrà essere possibilmente collocato in galleria artificiale, la cui copertura dovrà essere raccordata alla campagna e rinaturata; in corrispondenza della galleria, gli edifici a distanza dalla piattaforma pavimentata inferiore a quella sopra indicata potranno essere mantenuti in sito. Quanto prescritto dovrà essere oggetto di un progetto unitario che dovrà garantire il coordinamento delle ottimizzazioni sopra indicate;

b) superamento dei corsi d'acqua secondari e dei colatori più importanti:

- per il superamento dei corsi d'acqua minori, ed in particolare per il Fosso della Francesca ed il Fosso di Monte Radicino, la strada dovrà adottare ponti di larghezza adeguata al rispetto integrale dell'alveo e della fascia di vegetazione riparia, di caratteristiche e misure adeguate per la continuità biologica ed in particolare per la permeabilità faunistica;

c) nodo terminale con strade ASI e previsto casello autostradale di Ferentino:

- in fase di progettazione esecutiva, si dovrà verificare la fattibilità di soluzioni di nodo che garantiscano maggior funzionalità (soprattutto in termini di capacità di accumulo e in generale di livelli di servizio e di sicurezza) al nodo tra la strada ASI (a nord dell'autostrada), gli svincoli del raccordo al casello autostradale e il raccordo al cavalcavia autostradale.

In ogni caso, si dovrà verificare sin d'ora la fattibilità plano-altimetrica di eventuali successivi adeguamenti e potenziamenti di nodo, in particolare per il raddoppio delle carreggiate del sovrappasso dell'autostrada A1 a connessione delle strade ASI a nord e a sud dell'autostrada e per il disbrigo in continuità a livello sfalsato di una o più manovre del suddetto nodo.

Le aree necessarie per tali futuri interventi dovranno essere sin d'ora riservate e tutelate, se necessario adeguando a tal fine anche il progetto esecutivo delle opere previste di immediata realizzazione;

d) mitigazioni acustiche:

- si dovrà procedere ad una ulteriore verifica modellistica dell'efficacia dei dispositivi di mitigazione acustica, estesa per l'intero tracciato e con riferimento alle zonizzazioni acustiche comunali ex art. 2 DPCM 1/3/91 nel frattempo adottate o comunque ad una apposita zonizzazione suppletiva equivalente, e con parametri di abbattimento realmente corrispondenti ai modelli commerciali di barriere che si intende utilizzare, sito per sito. Di conseguenza si dovrà procedere ad un aggiornamento del progetto di localizzazione e dimensionamento delle barriere. Ciò dovrà riguardare anche il tratto terminale del tronco superstradale già realizzato, presso lo svincolo di Castelmassimo, comprendendone anche le relative rampe; per l'innesto terminale sul previsto casello autostradale di Ferentino, il progetto dovrà considerare anche i contributi emissivi di quest'ultimo e del relativo tratto autostradale.

Il Proponente dovrà comunque impegnarsi sin d'ora per la realizzazione di ulteriori interventi di mitigazione acustica congruenti con le norme del Regolamento acustico per le strade di nuova costruzione (anche nel caso che la costruzione sia già ultimata), da attuarsi entro 1 anno dalla sua entrata in vigore;

11/01/01

e) cantierizzazione:

in aggiunta ai Piani di Sicurezza previsti dagli artt. 12 e 13 del D.Lgs. 494/96 dovrà essere redatto un regolamento di cantiere per l'adozione di accorgimenti e dispositivi per il contenimento delle emissioni e delle alterazioni ambientali, prevedendo tra l'altro:

- in fase di trasporto, la copertura dei carichi che possono essere dispersi;
- la programmazione di operazioni di inaffiamento delle piste tramite autobotti;
- la protezione degli alberi da mantenere (recinzioni, staccionate, ...);
- la prevenzione delle dispersioni e delle infiltrazioni in falda di idrocarburi specie dalle macchine di lavorazione nei piazzali di sosta e dalle attrezzature di lavaggio manutenzione e rifornimento, e di sostanze chimiche in genere utilizzate nel cantiere, specie durante le perforazioni e il getto delle fondazioni;

f) tratto di superstrada esistente Sora-Castelmassimo:

- anche a titolo compensativo degli impatti complessivi non eliminabili prodotti dall'intervento in progetto, il Proponente, per quanto possibile, dovrà realizzare sul tratto di superstrada esistente Sora-Castelmassimo interventi di rinaturazione e arredo a verde, di raccolta e depurazione delle acque di prima pioggia, nonché di mitigazione degli impatti acustici sui recettori più sensibili o più esposti;

g) prescrizioni di ordine generale:

- tutti gli interventi di mitigazione, rinaturazione e rivegetazione previsti ai lati della strada dovranno essere specificati e quantificati analiticamente in un progetto di massima, redatto anche tenendo conto delle indicazioni delle Linee Guida per gli Interventi di Ingegneria Naturalistica.

In tutte le situazioni di stretta vicinanza tra insediamenti anche singoli e piattaforme pavimentate sia della superstrada che delle varianti alla viabilità locale dovranno essere inserite fasce a verde di mitigazione visuale, acustica ed atmosferica, continue e di dimensione e caratteri analoghi a quelli indicati per il tratto di superamento del torrente Cosa, con delocalizzazione degli edifici residenziali ricadenti in tale fascia;

- i tracciati delle varianti alla viabilità locale interferita, sia in sovrappasso che in sottopasso, dovranno essere ottimizzati riducendone le tortuosità planimetriche determinate dall'orientamento rigidamente ortogonale all'asse superstradale dei manufatti di scavalco, orientamento che invece dovrà essere riavvicinato più possibile all'allineamento planimetrico dei tracciati attuali, tramite l'adozione di manufatti obliqui rispetto all'asse superstradale. Per ciascuno di essi l'opzione tipologica tra cavalcavia e sottopasso dovrà essere verificata sulla base del criterio della minimizzazione dei dislivelli di tracciato e delle pendenze di rampa;
- ciascuna variante e ciascun manufatto di scavalco dovrà presentare adeguati spazi e soluzioni per la mobilità in sicurezza, separata e protetta dalle corsie di marcia, dell'utenza ciclo-pedonale; ciò dovrà valere anche per la connessione tra i due versanti autostradali e per l'intero nodo terminale con il casello autostradale e la viabilità con le zone ASI a sud dell'autostrada, introducendo sia nelle opere già realizzate sia in quelle da realizzare soluzioni, dispositivi, e spazi adeguati a garantire la continuità in sicurezza per la mobilità locale, in modo protetto e separato dai flussi autostradali/superstradali e della viabilità delle zone industriali;



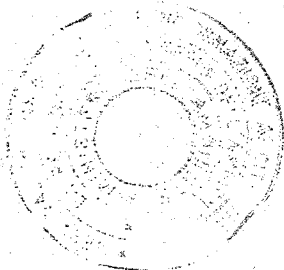
Il Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio

- il progetto esecutivo adeguato ai sensi del presente parere, ed in particolare delle prescrizioni di cui ai punti a), b) e c), nonché un progetto e un programma di massima riguardanti gli interventi di mitigazione e di compensazione di cui ai punti d), e), f) e g) dovranno essere trasmessi per la verifica di ottemperanza al Ministero dell'Ambiente e al Ministero per i beni e le attività culturali;
 - prima della messa in esercizio, anche parziale, dell'opera il soggetto gestore dovrà presentare alla competente Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente, per l'approvazione, i programmi operativi di monitoraggio per le varie componenti ambientali (aria, acqua, suolo, sottosuolo, rumore e vibrazioni);
 - dovranno essere ottemperate altresì, ove non ricomprese nelle precedenti, tutte le prescrizioni individuate dalla Regione Lazio e dal Ministero per i beni e le attività culturali riportate integralmente nelle premesse del decreto VIA n. 5657 del 12/12/2000.
- h) La Regione Lazio dovrà istituire e assicurare il funzionamento di un apposito Osservatorio Ambientale costituito da rappresentanti dei Ministeri concertanti il provvedimento e della Regione che nel corso dei lavori possa provvedere alla verifica del corretto adempimento degli obblighi previsti e fornire le dovute indicazioni per quanto concerne il profilo della tutela ambientale;

DISPONE

che il presente provvedimento sia comunicato alla Regione Lazio Assessorato Opere e Reti di Servizi di Mobilità, al Ministero dei lavori pubblici DICOTER, all'ANAS Direzione Centrale ed alla Regione Lazio, la quale provvederà a depositarlo presso l'Ufficio istituito ai sensi dell'art. 5, comma terzo, del D.P.C.M. 377 del 10 agosto 1988 ed a portarlo a conoscenza delle altre amministrazioni eventualmente interessate.

Roma li, - 4 GIU. 2002



SERVIZIO PER LA VALUTAZIONE DELL'IMPATTO AMBIENTALE
La presente copia fotostatica composta di
n° 3 fogli è conforme al suo originale.
Roma, li 4.06.2002

IL MINISTRO DELL'AMBIENTE
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO

IL MINISTRO PER I BENI
E LE ATTIVITA' CULTURALI